Anno XXXII — Sabato 19 Marzo 1898 — Conto corrente con la posta — N. 67

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



## Occorre la virtù della concordia!

L'on. Enrico Panzacchi, che ha così chiara e completa l'idea della missione e dei doveri che spettano al grande partito monarchico italiano — di fronte ai partiti estremi solidamente ordinati — insiste tenacemente, ad ogni occasione, nei sapienti articoli e nei magistrali discorsi, sulla necessità della concordia tra le varie frazioni liberali.

Un mese fa svolgeva con splendore questo concetto a Firenze, tra gli applausi della gioventù monarchica.

Ora lo ribadisce con una magnifica lettera al Presidente delle Associazioni monarchiche pure fiorentine, per una prossima adunanza.

Il Panzacchi scrive:

« Io sono ben lontano, sig. presidente, dal disconoscere le ragioni che possono avere determinate delle differenze, e anche degli aggruppamenti fra loro ostili, nel partito monarchico liberale, qui a Firenze come nel resto d'Italia, ragioni di idee e di persone di metodi e di opportunità.

Ma data la suprema comunanza dei nostri fini politici o sociali, e considerato il formidabile atteggiarsi dei partiti estremi, che quei fini minacciano adesso di impedire, di sovvertire, io dico, io ripeto col più profondo convincimento, che tutte quelle ragioni debbano andare in seconda linea.

Anche la politica è una milizia; e la politica deve adesso, precisamente come la milizia, porre per principio che è impossibile vincere se non si procede in ordinanza di battaglia con grandi unità tattiche, solidamente organizzate.

Ricordiamoci che siamo sovra un terreno elettorale che, piacerà o non piacerà, ha nella sua legge l'articolo 100. Ricordiamoci che di questo articolo della legge elettorale i partiti estremi possono agevolmente trarne sopra di noi dei vantaggi, ai quali noi non potremo mai trovare compensi adeguati se non nella unione delle nostre forze, vigilata con la massima cura e mantenuta a ogni costo.

Per questo, certe divisioni del partito liberale, buone trent'anni fa, essendo divenute un pericolo oggi, debbono considerarsi come un anacronismo e debbono ben dirsi un lusso rovinoso.

Imitiamo anche in questo i nostri avversari, i quali facilmente attraggono i consensi popolari perchè poco sottilizzano sul più e sul meno; e lasciano un certo margine di libertà alle diverse opinioni.

Questa libertà conserviamola anche noi come parte preziosa della nostra sincerità, ossia della nostra forza: ma che essa non si converta mai in motivo di scissura per noi nei giorni della lotta. Disputiamoci pure fra noi per le idee e per le persone; riscaldiamoci nelle discussioni, magari fino alle veemenze — giudichiamo uomini e governi secondo i nostri criteri individuali e adoperiamoci che quei nostri criteri nelle deliberazioni e nei fatti prevalgano; — ma conserviamo sempre di moderazione e di senno quel tanto che basti a farci riflettere che i governi passano e gli uomini muoiono, mentre sopra di essi vi è la gran Patria Italiana che non deve morire, vi sono le istituzioni liberali che, come la resero una e indipendente, così debbono apparecchiarla ad essere un giorno grande e invidiata fra le nazioni.

Tutto ciò è possibile ancora, purchè abbiamo la virtù della concordia, e non a parole soltanto. »

## NOTE BOLOGNESI

(Nostra corrispondenza)

Bologna, 18 marzo 1898

**Condanna all'ergastolo — Una conferenza di A. Rossi — Medaglia d'argento — Commemorazione di Cavallotti.**

(A) Ieri alle Assisie ebbe termine il processo a confronto di certo Giuseppe Caneda, imputato di omicidio volontario con premeditazione, a scopo di furto.

Credo opportuno darvi alcuni schiarimenti su questa causa di cui tanto si parlò non solamente a Bologna, ma in tutta l'Italia.

In via Mascherella abitava certo Andrè, orefice in ritiro, uomo danaroso, che *in casa*, non ben custoditi, possedeva moltissime gioie. Verso gli ultimi di febbraio del 1892 si ritrovò il cadavere di costui, sull'uscio di casa, crivellato da coltellate.

Il misfatto rimase nelle tenebre fino al 95 nel qual anno furono arrestati poi condannati a trent'anni di reclusione certi Checchi, Corazza e Minarelli come cooperatori immediati del fatto. In seguito ad importanti rivelazioni dei reclusi si arrestò Giuseppe Caneda, il vero autore dell'omicidio.

Costui ha 45 anni; subì 19 condanne per furto e ferimenti; ultimamente si trovava a domicilio coatto alle isole di Lipari.

Al dibattimento con uno straordinario cinismo si mantenne negativo.

Ma in seguito al verdetto dei giurì la Corte lo condannò all'ergastolo.

—

Il noto giornalista Adolfo Rossi, redattore-capo del *Corriere della Sera*, domani nella sala del Liceo musicale terrà una conferenza sul tema: « Giornalisti al campo ».

Si può dire che il Rossi abbia assistito a tutti i combattimenti di questi ultimi 20 anni.

Nell'Eritrea fu tre volte. L'anno passato fu in Grecia. Saranno, certamente, ricordate le sue interessanti corrispondenze dall'Africa lette con tanta avidità.

—

L'altro giorno alla presenza di tutto il corpo d'armata, il tenente generale Mirri consegnò al valoroso maggiore Gamerra, la medaglia d'argento al valore militare.

—

Domenica alle ore 10, al teatro del Corso si terrà una pubblica conferenza, in commemorazione di Felice Cavallotti.

## CONTRO IL DUELLO

Un ufficiale di cavalleria scrive a un giornale milanese:

« ..... Visto che è d'occasione il parlare contro il duello, permetti anche a me, che in materia ho una modesta pratica, di dire due parole in proposito....

Sotto l'influenza della tragica morte del Cavallotti, la discussione intorno al duello ha perso completamente l'obbiettività che avrebbe dovuto avere, e più che la ragione, ha parlato l'impulso dell'animo, sconvolto dal recente luttuoso avvenimento.

Il duello da tutti è chiamato pregiudizio, assassinio legale, assurdo, e con altre qualifiche che non ricordo; nessuno, che io sappia, lo ha definito sotto il suo vero aspetto e cioè: « Il duello è l'esplicazione materiale dell'odierno sentimento dell'onore ». In sè stesso come atto materiale è nullo, e si deve equiparare al reato comune; come risultante dell'attuale sentimento di punto d'onore, assurge quasi a un atto legale, (giacchè il Codice lo contempla) compiuto come rivendicazione di un onore offeso.

Da ciò a parer mio ne risulta, che fin quando l'onore sarà considerato sotto il punto di vista che lo si vede oggi giorno, non sarà possibile bandire il duello dai nostri costumi.

Quindi a mio credere, il pretendere di abolire senz'altro questo residuo di antiche usanze, applicato a moderni sentimenti, è come voler intraprendere la cura dell'arsenico cominciando ad ingoiarne 30 goccie dal primo giorno; c'è pericolo di avvelenamento.

Pure bisogna fare di tutto perchè questa usanza debba scomparire. Il mezzo per me e per tutti più sicuro, sarebbe la miglior educazione degli animi, e l'inculcare maggior rispetto per l'umana esistenza.

Il citare l'Inghilterra e la Svizzera come esempio non serve a nulla, finchè le nostre popolazioni in materia d'onore e di duelli, non arrivino all'altezza cui son giunti gli abitanti di quei paesi.

In Italia, nello stesso modo che nei bassi ceti si distribuiscono coltellate colla massima disinvoltura, nel ceto elevato ci si batte con disinvoltura maggiore; perfino nell'animo gentile della donna, l'uomo che abbia fama di duellista anzichè destare ripugnanza, desta ammirazione e simpatia; e con quale legge si potrebbe impedire questo sentimento? E' un portato atavico della razza, è innato nel sangue, e sfido a negarlo. Per cui abolendo l'effetto, ma non potendo abolire i sentimenti che ne sono la causa, si viene a creare una posizione ambigua e un contrasto stridente.

Quindi io credo che il mezzo migliore per combattere il duello sia per ora, quello di regolarlo in modo, che chiunque debba battersi sia costretto a pensarci sopra tre volte.

Quello che rende, dirò così, legale, questo atto riprovevole, è il concorso dei padrini, dei verbali, e di tutti quegli atti burocratici che hanno forma di legalità perchè appunto sono previsti nel Codice penale. Facciamo in modo che i duellanti non trovino padrini, e il duello cadrà da sè; nello stesso modo che sopprimendo i manutengoli si sopprimono i ladri. E in questo l'attuale Codice cavalleresco Gelli potrebbe essere di grande aiuto.

Io credo che, eccetto nelle parti riflettenti il lato tecnico dello scontro, pochi abbiano letto e commentato attentamente tutto quanto dirò così, di giuridico-cavalleresco nel Codice è contenuto. Eppure se tale Codice fosse è interpretato ed attuato alla lettera, rarissimi sarebbero i duelli, e quei pochi avverrebbero fra persone che non potrebbero esistere contemporaneamente per odio inveterato o per offesa mortale, al di sopra delle soddisfazioni che può dare la legge.

E per citare degli esempi recenti, se il Codice Cavalleresco fosse stato osservato scrupolosamente, non sarebbero avvenuti i due recenti duelli mortali, imperocchè non eravi assolutamente il movente di venire a sì terribili conclusioni. Per ciò si aggravi senza pietà la mano sui padrini, giacchè il 90 per cento sono essi che per vanità, puntiglio, e noncuranza danno una soluzione cruenta ad un fatto che altrimenti si risolverebbe diversamente.

Due persone che si siano riscaldate in una discussione, o in una polemica, una volta impegnatisi, dato sempre l'attuale modo di considerare il punto d'onore, non possono ritirarsi, ed allora tocca ai padrini ad intervenire e con calma ed equanime azione, rimettere le cose al loro posto.

Perciò, visto che attualmente vi è un progetto di legge per istituire degli arbitri provinciali in materia cavalleresca, si istituiscano pure, coll'incarico di definire le questioni futili che possano insorgere fra diverse opinioni; e coll'altro incarico di regolare gli scontri, in seguito ad offese gravi che non possano essere compensate in altro modo, e di regolarli in maniera che il 90 per cento dei duelli futuri, significhi la probabilità di perdere la vita; allora, allora soltanto, (e lo sdegno suscitato dal recente duello ne fa fede) quando per i padrini sarà certezza di pene gravissime; allora soltanto si farà strada in tutti gli animi un concetto diverso del punto d'onore, e l'orrore che susciterà il duello, sarà la più sicura garanzia della sua abolizione. Qualunque altra decisione sarà inutile, e anche ammessa l'abolizione per legge, coloro che vorranno battersi, andranno all'estero come avviene ora sovvente; anzi il curioso è questo che i duellanti si recano di frequente in Svizzera, proprio dove il duello è considerato fra i reati comuni.

Queste in breve, sono le mie idee, che io ritengo atte a produrre gli effetti voluti a breve scadenza; in quanto all'abolizione completa del duello, solo l'evoluzione delle coscienze potrà a lunga scadenza portarne gli effetti...

## Le grandi feste centenarie di Firenze

### per Vespucci e Toscanelli

Firenze, per rendere più solenni le feste centenarie di Amerigo Vespucci e Paolo Toscanelli, va tutti i giorni arricchendo il programma già pubblicato, di nuove attrattive.

Da una Commissione di gentiluomini si va organizzando un grandioso spettacolo equestre al Politeama.

Alle Cascine, che saranno il regno dello Sport, oltre al convegno dei mille ciclisti con concorso a premi promosso dal T. C. I., avremo un imponente concorso ippico al quale prenderanno parte gran numero di cavalli saltatori noti nel mondo dello Sport, e magnifici equipaggi a due e a quattro cavalli, guidati dai più noti sportsmen delle principali città italiane.

Tali concorsi ippici, riusciti sempre interessantissimi, saranno di gran lunga superati da questo nuovo concorso, di assai maggiore importanza.

Si lavora attivamente per preparare le regate nazionali in Arno e per le quali vi sono già importanti adesioni.

Al Comitato delle feste hanno fatto adesione i più noti scienziati, letterati, artisti di ogni parte d'Italia e del mondo.

Ai Sovrani, che in tale occasione verranno a Firenze, si preparano grandiose accoglienze.

Molte feste popolari si vanno innestando al programma, come il « Concorso pirotecnico » ed una sfarzosa illuminazione di tutta l'arteria dell'Arno.

L'illuminazione alla veneziana di Piazza Indipendenza a adiacenze, in occasione dell'inaugurazione dei monumenti a Peruzzi e a Ricasoli, promette riuscire stupendamente.

I disegni del Fantappiè — nuovi di zecca — saranno di un effetto meraviglioso.

Del famoso giuoco del *Calcio* che si vuol ripristinare si dice un gran bene.

L'origine di questo giuoco risale ai tempi dell'antica Grecia e fu trasmesso dai Greci ai Romani. Questo giuoco, che fu praticato fra noi sino ai principii del secolo XVIII, è ora molto in uso in Inghilterra e negli Stati Uniti, dove, sotto il titolo di *Foot-Ball*, è tenuto in altissimo onore.

Pel ballo in costume che la sera del 24 avrà luogo nel Salone dei *Cinquecento*, con intervento dei Sovrani, vi è una vera frenesia: sono stati commissionati dalla aristocrazia fiorentina costumi sfarzosissimi a Milano, a Parigi e a Londra.

L'illuminazione dello storico e meraviglioso salone sarà fatta con 27 lampade elettriche.

Da un Comitato di Patronesse è stata posta in vendita un'artistica tessera che costa 40 lire e che permetterà di assistere a tutti i divertimenti, cioè: Ballo in costume — Quadri storici viventi — Gran concerto nel salone dei *Cinquecento*.

---

12 Appendice del *Giornale di Udine*

### CONTESSA MINIMA

## IOPPO DI GRORUMBERGO

In quelle stanze abitavano i conti de Portis, quando, venuti a Grümberg e fattosi tardi per tornare a Cividale, vi passavano la notte. In una di queste abitava il capitano Veccelone, perchè poteva sorvegliare così le scolte e i terrazzani soggetti.

Giovanni de Portis avea messo a Grümberg il capitano Veccelone prode e fedele, affezionato alla famiglia a cui era soggetto, altamente compreso dell'ufficio destinatogli. Agiva nel castello con pieni poteri; ma retto di sentimenti ed energico di volontà teneva vassalli e soldati sempre in perfetto ordine ed armonia. Da lunghi anni abitava lassù scendendo rare volte in Cividale, per ricevere ordini, per comunicazioni da fare, quasi mai per passatempo. Rigido conservatore delle opinioni ed abitudini antiche, da poi che si trovava in castello, non avea fatta smuovere una pietra, non trapiantato un albero. Sapeva che il proprio mandato era di eseguire gli ordini ricevuti, non si credeva in dovere di mostrare ai padroni i nuovi bisogni, i nuovi accomodi per migliorare la condizione propria e degli altri che abitavano lassù con lui; avrebbe potuto crollare pietra su pietra tutto il castello, senza che il capitano si fosse sentito in obbligo di farlo notare ai padroni, giacchè questi avean creduto di non dover accorgersene.

L'anima gentile e desiderosa del bello, i tempi mutati in maggiori esigenze di comodità e lusso fecero pensare al giovane Ioppo mille cambiamenti nel luogo, da vero castellano a cui incombeva l'obbligo di inviti e di ospitalità. Ma gli incombeva anco il continuare lo scopo avuto nell'erigere il castello, e le nuove armi inventate e molto perfezionate, il modo diverso di battersi nell'offesa e nella difesa portavano non lievi modificazioni a questa fortezza di confine. Giovanni de Portis annuì a qualunque richiesta del figlio, ed una squadra imponente d'artigliani, artisti, geometri si recò al castello sotto alla direzione di Ioppo e alla sorveglianza attiva del capitano Veccelone, un po' seccato di tutto quel movimento, e di Stage, felice di sapere il suo amato padrone accontentato dal padre.

Ma questo, servi, naturalmente, ad inasprire gli animi, non volti all'affetto, di Palma di Ritersberg, di Federico e degli altri fratelli. O non era andato Ioppo lassù in punizione della violenza contro il fratello? Non era un bando dalla casa paterna, che non avea saputo rispettare, tentando persino un fratricidio? Non doveva egli lassù servire semplicemente agli interessi della Patria, qual sentinella avanzata? Eran giuste quindi le riforme che trattavano la fortezza, eran necessarie le modificazioni alle mura, alle feritoie, alle torri, ma ciò era ben diverso da tutti i lavori che Ioppo esigeva e che messer Giovanni approvava e pagava senza discutere. Madre e figli ora comprendevano! Non era un castigo che veniva inflitto al giovine, non era il bando dalla famiglia, era l'investitura solenne del titolo di conte, era il possesso integrale del castello di Grorumbergo!

— Ma per Iddio! fummo ben stolti quando ci lasciammo persuadere al perdono sapendolo castigato al bando. Dovevamo pur comprenderlo subito che bando non vi era in un castello tanto vicino a Cividale.

Se bando doveva essere, meglio si addiceva il castello di Visnivico [1] ove Ioppo sarebbe stato per un anno sotto la diretta sorveglianza d'un de Portis, non così libero ed arbitro de' propri voleri.

— S'è per la lontananza, meglio allora Castelvenere [2] in Istria; — soggiungeva la madre; — non era opportuna una sorveglianza pel figlio del padre tuo. Fra qualche anno per diritto d'età dovrebbe cessare ed ei sarebbe tornato nella nostra casa più spavaldo e feroce. Fu ottimo consiglio relegarlo nella solitudine di Grümberg; ma non è giusto abbellirgli quel luogo di castigo, assecondando la sua ambizione.

— E di quel luogo ei diverrà in seguito legittimo proprietario! Ei sarà l'ambito e riverito signore di Grorumbergo!

Quanta amarezza nel tuono con cui Federico pronunciava questa frase! Vi si sentiva intenso il livore per quel primogenito, figlio d'altra madre, preferito dal padre che lo poneva innanzi nella via degli onori. Ioppo, entrava ormai, con quell'insediarsi in castello, a far parte dei feudatari benemeriti della Patria. E l'animo di Federico si inacerbiva in quell'invidia continua del bene altrui, nel desiderio continuo di ciò che non aveva. Se il padre avesse mandato lui a Grorumbergo nelle istesse condizioni di Ioppo, facendo per lui le stesse spese ch'or faceva, correndo a trovarlo tutti i giorni, come ora andava a trovar Ioppo, egli avrebbe certo scoperte e maturate nel mal animo invidioso, mille ragioni per lamentarsi, per riconoscere la palese ingiustizia del padre a favore del primogenito.

*(Continua)*

[1] Proprietà della casa de Portis per il matrimonio di Acconzio con Francesca di Visnivico.

Patto nuziale depositato nell'Archivio municipale di Udine. — C. I. di Manzano, Annali — Nicoletti — Patr. Raimondo ecc.

[2] Del marchesato di Castelvenere e Pietrapelosa in Istria, furono investiti i de Portis dal Patriarca Volferro nel 1212 e lo tennero sino al 1388 quando fu loro tolto dal Pat. A. Panciera per dario ai nipoti. — Nicoletti, Pat. Raimondo — Palladio degli Olivi — Conte di Manzano, Annali — Documenti della famiglia de Portis.

Spettacolo equestre al Politeama — Giuoco del *Calcio* e gran partita al pallone a bracciale.

Per incarico del Sindaco e del Comitato direttivo, il segretario della Commissione di pubblicità, avv. cav. Alfredo Lumachi, farà il giro tutte le città d'Italia per invitare a nome di Firenze tutti i sindaci ed ottenere le adesioni di tutti i corpi morali.

# Parlamento Nazionale

*Seduta del 18 marzo*

**Camera dei deputati**

Pres. Biancheri

Si comincia alle ore 14.

Dopo alcune comunicazioni si discute il disegno di legge per la sistemazione degli ufficiali commissari subalterni, e se ne approvano tutti gli articoli.

Si discute la proposta di legge per l'ineleggibilità dei membri delle commissioni per la formazione delle liste elettorali.

Dopo lunga discussione, su proposta di Rudinì, presidente del Consiglio, accettata da Carmine, presidente della Commissione, la Camera delibera di rimandare il disegno di legge alla Commissione.

Si approvano alcuni progetti, fra i quali la modificazione alla tariffa doganale, a scrutinio segreto.

Palberti presenta la relazione della commissione, incaricata di riferire sugli effetti della sentenza della Corte di Cassazione di Roma relativa al deputato Francesco Crispi.

Il Presidente annuncia che questa relazione sarà distribuita entro domani.

Levasi la seduta alle 18.15.

# Il cinquantenario del 1848

## Le cinque giornate di Milano

La patriottica e generosa Milano ricorda solennemente in questi giorni l'eroica insurrezione, che nel marzo del 1848, segnava il principio della rivoluzione generale contro la dominazione austriaca in tutte le provincie lombardo-venete.

In quest'occasione nella Rocchetta Sforzesca del Castello fu aperta un'esposizione speciale di oggetti ricordanti la gloriosa epopea del 1848. Si vedono bandiere, proclami, lettere dei principali uomini della rivoluzione e di generali austriaci, poesie, giornali dell'epoca, uniformi italiane e austriache, fucili, sciabole, ecc. ecc.

Fra altro vi è una poesia che così definisce il maresciallo Radetzky:

A Marengo celato in un pollaio,
A Ulma il primo fra i fuggiaschi,
A Milano un birbante macellaio,
A Ferrara politico fra i fiaschi,
Rinnegato polacco fra i tedeschi,
Eccovi, amici, il general Radetzky.

Un autografo descrive la gioja per avere avuta nelle mani la spada del generale:

« Cittadini! La spada del maresciallo Radetzky, spada di 65 anni, che fu tinta in tanto sangue dei nostri fratelli, è nelle nostre mani — nuovo pegno ora della nostra vittoria, infallibile.

« Sarà balocco ai nostri fanciulli! *Viva l' Italia! Viva Pio IX!* »

Accompagna questa spada, dal compianto avvocato Rosmini consegnata al Museo — il seguente biglietto autografo di Agostino Bertani:

« Questo scritto di Anna Cok Wood, moglie ed ora vedova di Carlo Cattaneo, va unito alla spada già di Radetzky data dagli insorti di Milano nelle 5 giornate a Carlo Cattaneo e destinata dalla vedova sua ad essere consegnata al Municipio milanese, nella occasione del trasporto delle spoglie di Cattaneo colà. Per questa funzione la vedova delegò me e vuole che la dica destinata in premio a chi libererà l'Italia dal papato.

« Distaccata da me a Castagnola nella sala di Cattaneo in presenza della vedova. *Bertani.* »

9 Aprile 1869.

## Per un caso di non luogo

Un tribunale di Francia, giudicando pochi giorni addietro su di un furto commesso da una povera donna, ha pronunziato una sentenza che merita di essere riferita. Il Tribunale si è così espresso:

« considerando che la nominata Ménard, prevenuta di furto, riconosce di aver preso un pane nella bottega del panettiere Perrault;

considerando ch'ella esprime un sincero rimorso di essersi lasciata trarre a un tal atto;

considerando che la prevenuta ha a suo carico un bambino di due anni, per il quale nessuno le viene in ajuto e che, da un pezzo, ella è senza lavoro, malgrado le sue ricerche per procurarsene;

ch'ella ha buona reputazione nel suo comune e passa per laboriosa e buona madre;

che in questo momento ella non ha altro mezzo di sussistenza fuori dei tre kilogrammi e le quattro libbre di carne che le rilascia ogni settimana l'ufficio di beneficenza di Charly, per lei, per sua madre e pel suo bambino;

considerando che nel momento in cui la prevenuta ha preso un pane dal panettiere ella non aveva danaro e le derrate da lei ricevute erano esaurite da trentasei ore;

che nè lei nè sua madre avevano mangiato nell'intervallo, lasciando al piccino le poche gocce di latte che erano in casa;

che è « da deplorare che, in una società bene organizzata, uno dei membri di questa società, e soprattutto una madre di famiglia possa mancar di pane per altra causa che non sia per sua colpa; »

che, quando una simile situazione si presenta ed è, come per la nominata Ménard, assai nettamente stabilita, il giudice possa e debba interpretare umanamente le inflessibili prescrizioni della legge;

considerando che la miseria e la fame sono suscettibili di togliere a ogni essere umano una parte del suo libero arbitrio, e di affievolire, in una certa misura, la sua nozione del bene e del male;

che un atto ordinariamente reprensibile perde molto del suo carattere fraudolento quando colui che lo commette non agisce se non perchè spinto dall'imperioso bisogno di procurarsi un alimento di prima necessità, senza il quale la natura si rifiuta di sostenere la nostra costituzione fisica;

che l'intenzione fraudolenta è ancora assai più attenuata quando alle acute torture della fame viene a unirsi, come nella specie, il desiderio, così naturale in una madre, di evitarle al bambino affidatole;

che risulta da tutto ciò che tutti i caratteri dell'azione fraudolenta, liberamente e volontariamente perpetrata, non si riscontrano per niente nel fatto compiuto dalla nominata Ménard, la quale ha promesso di risarcire il panettiere coi frutti del primo lavoro che potrà procurarsi;

per questi motivi il tribunale la assolve e la rimanda senza spese. »

I commenti sciuperebbero il testo. Il tribunale di Château-Thierry ha fatto più che indulgere al furto della povera Ménard; ma, come rileva l'*Echo de Paris*, non ha voluto risparmiare alla società quell'ottavo *considerando* che è virgolato. Un caso analogo accadde tempo addietro in Inghilterra. E, anzi, non solo fu udito il Pubblico Ministere ritirare l'accusa; ma lo si vide cavarsi il tocco e questuar per la prevenuta. Ma, e in Italia?

## Il rimpatrio da Candia della batteria da montagna

L'*Esercito* assicura che il Ministero della guerra ha ordinato il rimpatrio della batteria da montagna che trovasi attualmente a Candia.

## Il suicidio di un cassiere della Banca d'Italia

Palermo, 17. — Oggi, entro l'ufficio della cassa, si suicidava il cassiere della Banca d'Italia con un colpo di rivoltella alla tempia. Si chiamava Federico Carini, da Sondrio, ed aveva 58 anni.

Tempo addietro si perpetrò dal cav. Merlo un vuoto di cassa alla stessa Banca di lire cinquantaquattromila. Civilmente, di tale vuoto, era chiamato a rispondere il Carini, il quale se ne accorò tanto da ricorrere al suicidio.

Il Carini, fino a pochi istanti prima di uccidersi, aveva atteso alla solita verifica del numerario; improvvisamente, impadronitosi della rivoltella di un fattorino, se ne esplose un colpo alla tempia, stramazzò a terra cadavere.

# Cronaca Provinciale

### DA MOGGIO

**Il ferimento di Ovedasso**

E' stato arrestato quel Pietro Bulfon di Ovedasso che, per precedenti rancori ferì con arma da taglio e punta il cugino pure Pietro Bulfon, causandogli la frattura della quarta costa destra, per la cui guarigione ci vorranno oltre trenta giorni, salvo complicazioni.

### DA NIMIS

**Sempre il coltello!**

In pubblico esercizio e per futili motivi, Luigi Macorig in rissa, riportava una ferita di coltello all'avambraccio destro guaribile in giorni 25, ad opera di Innocente Missoria che fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

### Ringraziamento

Nella luttuosa circostanza che funestò la loro famigliuola per la perdita irreparabile della loro benefattrice diletta, signora *Anna Laicop vedova Dereatti*, i sottoscritti si sentono in debito di professare i più cordiali ringraziamenti a tutti quei cortesi che dimostrarono l'amicizia e l'affetto che li legava alla defunta, con accorrere numerosi al suo funerale.

Nè meno grati si professano verso il distintissimo signor Tullio dott. Liuzzi, medico condotto, che ebbe ad assisterla con assiduità instancabile, perdurante la malattia, tentando per la paziente tutte le risorse dell'arte, sebbene convinto pur troppo fino dall'inizio che non c'era speranza!

Lo pregano quindi a fare buon viso se si permettono di tributargli pubblicamente la propria riconoscenza, e tutta la stima.

Piano d'Arta 16 marzo 1898

*Osualdo ed Ida Coniugi Radina Dereatti*

### Municipio di Verzegnis

*Avviso d'asta*

Nel giorno 29 marzo 1898 alle ore 11 ant. in questo ufficio municipale avanti il sindaco o di chi per esso, si procederà ad un esperimento d'asta per la novennale riaffittanza 1899-1907 delle seguenti malghe comunali:

1. Malga Lavinali dato d'asta L. 901, deposito cauzione offerta L. 200.
2. Malga Cretz-Presoldon dato d'asta L. 725, deposito cauz. offerta L. 200.
3. Malga Avrint dato d'asta L. 796, deposito cauz. offerta L. 200.
4. Malga Pala Ribosa data d'asta L. 275, deposito cauz. offerta L. 80.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Verzegnis nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Il termine di vigesima sarà opportunemente indicato.

Verzegnis, 15 marzo 1898

Il Sindaco

*G. B. Cella*

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Marzo 19 Ore 8 — Termometro 7.8

Minima aperto notte 4.4 — Barometro 752.

Stato atmosferico: vario

Vento: C. N. E. — Pressione stazionaria

IERI: vario coperto

Temperatura: Massima 15.4 — Minima 4.4

Media: 9.330 Acqua caduta mm.

### Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 14 e 28 febbraio 1898 la Deputazione provinciale ha preso le seguenti deliberazioni:

Accettò la cauzione presentata dalla Banca d'Italia succursale di Udine assuntrice della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1898-1902 nel capitale di lire 712,600.

— Confermò anche per sua parte il dott. Zuccolo a veterinario consorziale della condotta di Aviano.

— Autorizzò il Comune di Travesio a pagare in 6 rate annuali il suo debito verso la Provincia di lire 2197.41 dipendente dal conguaglio di gestioni diverse col fondo territoriale.

— D'urgenza, in sostituzione del Consiglio, deliberò di concorrere con lire *cento* nelle spese per la commemorazione cinquantenaria della difesa di Osoppo.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— In seguito alla morte avvenuta della sig.na Ida Petronio di Cividale allieva dell'Istituto delle figlie dei militari in Torino, deliberò di pubblicare nuovo avviso di concorso.

— Tenne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il mese di dicembre a. d. dalle quali risulta che a 30 novembre si trovavano ricoverati n. 714 maniaci, che durante il mese di dicembre ne entrarono 37 e ne uscirono 33 dei quali 26 perchè guariti o migliorati e 7 perchè morti; per cui a 31 dicembre 1897 si trovavano ricoverati n. 718 maniaci, cioè 4 più che nel mese precedente, 25 più che sul corrispondente mese dell'anno decorso e 96 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento nel manicomio di n. 50 alienati appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò di pagare:

— All'Ospitale di S. Daniele lire 846.50 in causa saldo dozzine di dementi poveri ricoverati nel manicomio durante il 4 trimestre 1897.

— All'Ospitale di Udine lire 411.90, in causa rimborso spesa anticipata pel trasferimento di maniaci nelle succursali durante il 1897.

— Allo stesso lire 13,271 in causa saldo dozzine di dementi poveri ricoverati in Udine e nelle succursale di Ribis durante il 4 trimestre 1897.

— Allo spedale Civile di Venezia lire 144.30, in causa saldo dozzine della maniaca Candotto Maria di Aviano (presenze 74).

— All'Ospitale di Palmanova lire 2983.50 in causa saldo dozzine di dementi povere ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di gennaio 1898.

— Al comune di Montereale Cellina lire 182.50, causa concorso nella spesa di spedalità dell'idiota Maria De Pol.

— A diversi Comuni lire 3460.20 in causa di usione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri e tranquilli durante l'anno 1897.

— A diversi lire 953.01, in causa saldo fornitura per vaccino, 1897.

— Alla Deputazione provinciale di Verona lire 2748.92 in causa saldo concorso 1897, nella spesa del casermaggio del comando della legione dei R.R. Carabinieri di Verona.

— All'Associazione agraria friulana di Udine lire 1500, in causa assegni per l'anno 1898.

— Alla stessa lire 1000 in causa concorso nella spesa 1898, per la difesa delle vigne contro la filossera.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente

G. Gropplero

Il Segretario

*G. di Caporiacco*

### La conferenza di jersera

Il prof. Tambara ha svolto con molta erudizione e nel medesimo tempo con molto sentimento il tema propostosi su d'una poesia di Giacomo Leopardi, e precisamente: «sull'« Ultimo canto di Saffo. »

Egli ci ha prima delineata con efficacia ammirabile la figura del grande Recanatese, mettendo innanzi alla nostra mente tutto il sommo sconforto ch'era penetrato nell'anima di colui che vien detto « il poeta del dolore. »

Giacomo Leopardi cresciuto fino all'adolescenza vigoroso, forse per il molto affaticare della mente deperisce con il cominciare della giovinezza, e la sua imperfezione fisica che gli rende impossibile l'amore influisce sul suo carattere e lo fa divenire tetro, melanconico, disperato di tutto.

Il poeta di Recanati sente fortemente l'amore, si crea un ideale, che egli crede di aver trovato sotto le forme di una giovinetta, la quale però muore, e la tristezza s'impossessa allora ancor maggiormente dell'anima del giovane scrittore.

Il conferenziere descrive con frasi bellissime il fiero dolore, lo strazio che assale il poeta, il quale non vede che sconforto e disillusione dappertutto.

Il professore Tambara ci trasporta allora nell'antichità classica e ci ricorda Saffo, la diva poetessa di Lesbo, che di sè lasciò fama immortale.

Anche Saffo, che non possiede la bellezza fisica, ama Faone d'amore ardentissimo, ma poi è da lui abbandonata. Essa lo segue e lo cerca nei mari e nelle isole della Grecia, e fino nella Sicilia, e da ultimo, disperata di non poter più congiungersi a Faone, si precipita da un'altissima rupe nell'acqua.

Giacomo Leopardi scorge un'analogia fra la sua infelicità e quella di Saffo — ambidue mancanti d'amore. Egli immagina che prima di gettarsi fra l'onde, dove troverà la morte, la poetessa di Lesbo in un ultimo canto descriva tutto il suo immenso dolore.

« L'ultimo canto di Saffo » è certo una delle più belle e più vigorose fra le bellissime poesie del Leopardi, che mette in bocca di Saffo disperata, la disperazione immensa che affligge lui stesso.

Il professor analizza il canto e ne dice alcuni versi, e chiude inneggiando al grande scrittore.

Il pubblico, ch'era sceltissimo e numeroso, assolto la conferenza con molta attenzione e rimeritò il conferenziere con una prolungata ovazione di meritati applausi.

### Il comm. Tullio Minelli

terrà domani alle ore 14 nella sala dell'Istituto tecnico una conferenza sul tema:

*Carità mal fatta*

Il comm. Minelli abita spesso nella nostra provincia e qui ha molte relazioni. Ultimamente ha presieduto il Congresso delle Banche popolari tenutosi in Udine, e non sono ancora dimenticate le gentili e cordiali espressioni ch'egli ebbe per la nostra città.

La gradita personalità del conferenziere e l'argomento importante della conferenza ci fanno sperare che il nostro pubblico accorrerà numeroso domani ad udire la faconda parola del dott. Minelli.

Il tema che l'on. Minelli tratterà con quel sottile acume e con quel calore di felice frase che gli sono propri, è di sua specialissima competenza, chè il comm. Minelli, oltre ad essere una grande autorità in materia bancaria, è versatissimo nelle questioni di beneficenza e specie per la povera infanzia abbandonata ha con assai cuore e con originalità di concetti molto parlato e scritto, nel Parlamento ed in congressi internazionali, in Riviste ed opuscoli.

I biglietti d'ingresso a cent. 50 si possono avere alla libreria Gambierasi e all'Istituto.

Il ricavato va diviso in parti uguali fra le Società «Dante Alighieri (Comitato di Udine)» ed i « Reduci e Veterani del Friuli. »

### L'on. comm. Pascolato

tenne jeri sera al teatro Goldoni di Venezia la seconda conferenza: *Venezia e la resistenza.*

Il pubblico numerosissimo applaudì calorosamente il conferenziere.

Nella ventura settimana l'on. comm. Pascolato terrà due conferenze all'Istituto tecnico.

### Resoconto per le onoranze al prof. Poletti

Il Comitato costituitosi per le onoranze al compianto professore Francesco Poletti già benemerito preside del nostro R. Liceo ha esaurito il compito suo e rende conto della propria gestione.

Entrata

| | |
|---|---|
| Sottoscrittori 238 per un importo, come fu pubblicato nei giornali cittadini, di | L. 743.30 |
| Interessi delle somme depositate alla Cassa di Risparmio di Udine | » 15.29 |
| Totale entrata | L. 758.59 |

Uscita

| | |
|---|---|
| All'egregio scultore sig. Ferdinando Busetti autore del progetto del ricordo che s'incaricò della sua completa esecuzione e messa in posto | L. 711.87 |
| Spese di stampa per circolari e biglietti d'invito | » 25.50 |
| Spese di posta | » 16.98 |
| Spese diverse | » 4.24 |
| Totale uscita | L. 758.59 |

E così il Comitato si scioglie rendendo vive grazie a tutti coloro che concorsero a render tributo di reverenza e d'affetto alla memoria dell'egregio prof. Poletti, in particolar modo alla stampa cittadina che efficacemente cooperò all'esito felice dell'impresa.

Il Comitato

*Prof. Massimo Misani*, presidente — *Dott. Fabio Celotti* — *Prof. Francesco Comencini* — *Dott. Gualtiero Valentinis* — *Avv. Libero Fracassetti*, segretario.

### Bibliografia Storica delle Cinque Giornate del marzo 1848

La Commissione milanese del Museo del Risorgimento Nazionale, col consenso e concorso del Municipio, ideò di far sorgere dal Museo delle sue memorie, una nota che abbia carattere storico, patriottico, educativo, nell'occasione del 50° anniversario delle Cinque Giornate.

La pubblicazione di una bibliografia storica delle Cinque Giornate, di tutto quanto venne stampato in libri, memorie, proclami, bollettini, circolari manifestazioni pubbliche, incisioni, musica patriottica, ecc., nel periodo che si vuol commemorare è tanto più importante, in quanto che manca e riuscirà utile molto per gli studi.

La Bibliografia sarà divisa in tre parti, e cioè:

Parte I. Preparazione (1846 sino al 17 marzo 1848): Libri ed opuscoli — fogli volanti in prosa ed in versi — manifesti avvisi, proclami ecc.

Parte II. Le Cinque Giornate di Milano (fino all'agosto 1848): Libri ed opuscoli — discorsi, orazioni, sermoni ed uffici religiosi — fogli volanti in prosa ed in versi — decreti, avvisi, comunicati, ecc. delle Autorità e dei Comitati — anniversari e commemorazioni.

Parte III. Avvenimenti politico-militari in Milano e in Lombardia nel 1848: Libri ed opuscoli — fogli volanti in prosa e in versi — decreti, avvisi, proclami, bollettini, ecc. — giornali e riviste — musica e canti patriottici.

Alla compilazione della bibliografia lavora indefessamente il signor Antonio Vismara.

Il volume, che riuscirà di pag. 300 circa, in 8 gr. sarà pubblicato coi tipi della Ditta Giacomo Agnelli di Milano.

### Un po' di Chionio

Dal 19 al 21 — Continua il tempo sereno in principio del periodo; poscia malgrado i forti venti contrari che soffieranno ancora frequentemente da parecchie direzioni, sono a temersi leuni improvvisi agglomeramenti di caliggine, ore di tempo coperto e qualche pioggia. Seguono altri intervalli di tempo sereno con temperatura discretamente elevata ad occidente.

Altro leggero terremoto nelle Alpi Cozie. — Pioggie dirotte e temporali

fra l'Italia centrale e quella inferiore. Mediterraneo burrascoso. (Equinozio di primavera il 20, ore 15, minuti 7).

Dal 22 al 23. — Tempo incostante e freddo, prodotto da venti continui con abbondanti pioggie in principio; coperto, variabilità e venti forti in seguito. Altre pioggie dirotte nell'Italia centrale.

24 e 25 — Seguono venti forti con tempo più sereno e temperatura leggermente più elevata; alquanto vario, però, nelle stazioni occidentali e più coperto con qualche pioggia nell'Italia centrale.

**Società del «Paper-Hunt»**

Domani domenica avrà luogo un *Paper-Hunt*.

Il *meet* alle ore 13 a Perta Grazzano; percorso di km. 13 circa.

L'arrivo alle ore 14 1\4 circa ai prati di Campoformido a sinistra della strada all'altezza del casello n. 97 della ferrovia.

*La Commissione*

**Il Ferro Pagliari**

è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico eccellente.

*Prof. G. Guidi, Firenze.*

**Erigendo Ospizio Cronici in Udine**

Nella circostanza della morte della madre del comm. Elio Morpurgo, la locale Cassa di risparmio ha ricevuto dal suddetto on. commendatore, dalla di lui moglie Eugenia, e dal fratello avv. Girolamo L. 1000.

**Asilo Notturno**

Il Comm. E. Morpurgo a nome anche del fratello Comm. Girolamo e della moglie sig. Eugenia Basevi ha versato nella Cassa di questo Asilo Notturno L. *duecento* e queste per onorare la memoria dell'estinta signora *Carolina Luzzatto Morpurgo*.

La Presidenza interprete del Consiglio Sociale e dei signori soci porge le sue profonde condoglianze ed i suoi sinceri ringraziamenti.

**Società «Dante Alighieri»**

Il deputato comm. Elio Morpurgo, la signora Eugenia Morpurgo Basevi e l'avv. Girolamo Morpurgo, per onorare la memoria della compianta loro madre e suocera *Carolina Luzzatto-Morpurgo* hanno elargito alla Società Dante Alighieri la somma di *lire duecento*.

Il Consiglio, profondamente grato per l'atto munifico e pietoso, porge i più vivi ringraziamenti.

**Società Veterani e Reduci**

— Nella luttuosa circostanza della morte della signora *Carolina Luzzatto-Morpurgo*, il dott. Girolamo ed il comm. Elio Morpurgo, a nome loro e della signora Eugenia Basevi-Morpurgo, elargirono alla Società Veterani e Reduci la generosa somma di lire 200.

La Presidenza ringrazia.

**Scuola e Famiglia**

La Famiglia dell'Onorevole Deputato Morpurgo ad onorare la memoria della compianta Madre Signora *Carolina Morpurgo Luzzatto* ha offerto *lire duecento* al Patronato «Scuola e Famiglia.»

La Presidenza riconoscente ringrazia.

**Congregazione di Carità**

Il Comm. Elio Morpurgo per sè, fratello e moglie ad onorare la memoria della testè defunta signora *Carolina Luzzatto ved. Morpurgo* rispettiva madre e suocera, munificentemente elargì a questa Congregazione di Carità L. **2000**.

Il Consiglio amministrativo porge i più vivi ringraziamenti esprimendo i sensi di sincera condoglianza.

**Comitato protettore dell'Infanzia**

Il «Comitato Protettore dell'Infanzia» sente il dovere di fare i più sentiti ringraziamenti alla spettabile famiglia Morpurgo, la quale nella sventura di cui fu ora colpita per la perdita dell'amatissima madre, volle onorare la memoria, elargendo al Comitato predetto la somma di *lire trecento*.

**Per gli allevatori di cavalli**

E' giunto alla Stazione di Monta equina in Udine il produttore che rimarrà sino al 26 giugno. E' un bel roano di nome *Quik Schot*, figlio di *Great-Scot* 329 e di cavalla *Hackney*, di razza Roodster, nato in Inghilterra. La tassa di monta è di lire 12.

**Tiro a Segno**

Domani esercitazioni dalle 4 alle 6.

**All'Ospedale**

venne ieri medicato Vittorio Cuttini di Giuseppe di anni 14 per ferita lacero contusa al dito anulare della mano sinistra, riportata accidentalmente.



**Lo spettacolo di beneficenza per il Comitato protettore dell'infanzia**

Erroneamente credono alcuni che lo spettacolo di beneficenza che avrà luogo quest'anno a pro del Comitato Protettore dell'infanzia, sia una delle solite lotterie.

Lo spettacolo consisterà invece in una ricca esposizione di doni che si terrà all'aperto, rallegrata da variati e brillanti concerti di molteplici bande musicali della città e della provincia. Tale esposizione durerà ben tre giorni (le feste di Pasqua) e sarà libera al pubblico che potrà accedervi mediante l'acquisto di speciali biglietti d'ingresso del tenue prezzo di 10 centesimi; con questi biglietti poi ognuno potrà concorrere ad uno degli oggetti esposti che saranno contrassegnati da un numero progressivo. Naturalmente si potranno acquistare biglietti in numero illimitato e così accrescere le probabilità di una vincita abbondante e fortunata.

A dire il vero non poteva il Comitato per l'infanzia immaginare una combinazione più di questa appropriata a divertire il pubblico e a rissanguare la sua cassa destinata ad alleviare le miserie dei poveri bambini.

**Banda del 26° fanteria**

Programma musicale da eseguirsi domani 20 marzo dalle **16** alle **17 1\2** sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Italia» — Bennati
2. Mazurka «Sotto i castagni ombrosi» — Farbach
3. Introduzione terzetto e finale I. nell'opera «Gioconda» — Ponchielli
4. Valzer «Brune ou Blonde» — Waldteufel
5. Fantasia per banda sull'opera «Marta» — Flotow
6. Marcia su Canzoni Napoletane — Caioli

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Sociale**

Questa sera alle ore 20.30 si rappresenta l'opera in 4 atti *Lohengrin* del maestro R. Wagner.

Domani *Lohengrin*.



## CRONACA GIUDIZIARIA

**CORTE D'ASSISE**

**Assassinio con rapina**

Presidente comm. Vittore Vanzetti; Giudici dottori Delli Zotti e Triberti; P. M. il cav. Merizzi.

Avvocati difensori Franceschinis e Levi.

Nell'udienza di ieri vennero esauriti gli interrogatori di tutti i testimoni e venne letta la perizia elaborata dai medici psichiatri dottori Guicciardi e Saccozzi del manicomio di Reggio d'Emilia.

Il dott. D'Agostini combatte le conclusioni di quella perizia e si pronuncia per la completa responsabilità dell'accusato Giovanni Primus; il prof. Pennato fa parecchie osservazioni ed obbiezioni alla perizia suddetta, ma dichiara che non avendo avuto per mesi in osservazione il Primus non può dare un giudizio assoluto sul medesimo.

Il dott. Guicciardi sostiene splendidamente l'operato suo e del collega Saccozzi, mantenendo completamente le conclusioni della perizia scritta e cioè per la irresponsabilità del Primus.

Parlò poscia il P. M. cav. Merizzi conchiudendo essere l'accusato colpevole di assassinio con rapina nei sensi formulati dalla sentenza e dall'atto di accusa.

Indi pronunciò una diligente, efficace e calorosa arringa l'avv. Franceschinis esortando i giurati ad attenersi al giudizio pronunciato dalla scienza e quindi a dare conforme verdetto.

**Corte d'appello di Venezia Conferme di sentenza e una variante**

Motta Pietro, di anni 37, nato a Biella, dimorante in Udine, condannato da questo Tribunale per truffa continuata ad 11 mesi di reclusione, ebbe confermata la condanna.

— Gullion Giuseppe, di anni 59 di Torreano, per ferimento a danno di Quaforti Enrico, con conseguenze di malattia per oltre 20 giorni, fu condannato dal Tribunale di Udine ad un anno di reclusione, confermato dalla Corte.

— Vidoni Olivo, di anni 31 e De Gregorio Giovanni, di anni 57, entrambi di Treppo Grande, furono condannati dal Tribunale di Udine: il primo a nove anni, il secondo a tre di reclusione per falso in cambiali. La Corte confermò la sentenza.

— Cecconi Luigi, di anni 55, Tassoto Giovanni, di anni 61 e la di lui figlia Beatrice, di anni 23, di Dogna, furono fermati nel territorio austriaco da quelle guardie di finanza, in possesso di zucchero e caffè che tentavano introdurre nel Regno.

Processati dal Tribunale di Tolmezzo per tentata frode mediante contrabbando in unione, fu da quel Collegio dichiarato il non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Appellò il procuratore del Re, presso il Tribunale di Tolmezzo.

Il procuratore generale accettando parzialmente l'appello, domanda la conferma della sentenza del Tribunale di non luogo a procedere pel Ceccon Luigi — e la condanna degli altri due per tentato contrabbando semplice alla multa di lire 51.43 il Giovanni, e di lire 162.48 la Beatrice; dichiarata espiata la pena pel primo e ridotta quella della Beatrice a sole lire 42.48 pel preventivo arresto di giorni 12 subito dagli imputati.

La Corte pronunciò sentenza completamente conforme alla richiesta del procuratore generale.

— Franceschinis Andrea, di anni 38, di Mozzana, dichiarato fallito, fu per la mancanza dei registri condannato dal Tribunale di Udine a 5 mesi di detenzione, confermati dalla Corte.

Ieri alle 17, munita dai conforti religiosi, cessava di vivere

**CRISTINA SECCO MORO**

d'anni 84

Il figlio Pietro Moro, le figlie Rosa Moro Bortolussi, Maria Moro, Petronilla Moro Migotti, i generi e nipoti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo da Via Viola, N. 9 alla chiesa di S. Nicolò.

## LIBRI E GIORNALI

**Natura ed Arte**

Una speciale importanza ha il fascicolo 8 (Anno VII) di questa elegantissima rivista, che prosegue nella sua splendida corsa sulle vie del successo e che oramai non manca in nessuna famiglia per bene. Esso pubblica con un delizioso bozzetto inedito di Edmondo De Amicis: un articolo sui Superstiti promotori dello Statuto del senatore Faldella; una sintesi del 48 glorioso del prof. L. Baravalle, dell'Università di Pavia, che fu tra tra i rivoluzionari lombardi; un'evocazione geniale dei *Maestri e scolari nelle Cinque giornate di Milano* fatta dal chiarissimo prof. P. E. Guarnerio — il tutto simpaticamente illustrato anche con un'allegoria del Fontana, fuori testo, rappresentante appunto la rivoluzione del 1848. Pubblica poi: una brillante rassegna di Ugo Fleres sull'esposizione romana dei ritratti celebri; una caratteristica novella siciliana del professor G. Zuppone-Strani; un geniale articolo sulla «Paura» del prof. Tullo Bazzi; un altro di numismatica di Antonio Annoni, e altri ancora del prof. Luigi Vianello sulla «Infanzia della letteratura» del prof. A. Campani su «Valerio da Pos», contadino poeta; di Giacomo De Zerbi sulla «Vita argentina»; di Cleto Arrighi su una saporosa curiosità scientifica; e versi di Domenico Milelli; Grazia Deledda, H. Mildmay, J. V. Brusa; e una rassegna musicale del maestro Soffredini, una corrispondenza inglese del Malagodi; e il solito ampio corredo di rubriche varie, di cui ecco il sommario:

Note bibliografiche. — Miscellanea — Gli ultimi scomparsi — La pagina per le signorine — Consigli d'Igiene — Diario degli avvenimenti, D. L. (Dal 21 febbraio al 6 marzo 1898). — Pennelli e scalpelli — La pagina allegra — Cavalli cani e canotti — Ricreazioni scientifiche — Il bello e il buono in casa — Romanzo senza parole — Dame e scacchi — Dopo il caffè — I giuochi.

**La Giustizia**

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 11 anno X del 16-17 marzo 1898.

## Telegrammi

**La rivoluzione del 1848 alla Dieta germanica**

Berlino, 18. — Alla Dieta dell'impero Bebel, socialista, commemorò il 18 marzo 1848 dicendo che esso rappresenta la lotta del popolo per la conquista della libertà.

Il ministro della guerra dice che quei fatti costituiscono le pagine più deplorevoli della storia prussiana.

Bebel replica glorificando il 1848.

I conservatori protestano.

Bebel ripete che il ministro Miquel nel 1848 era rivoluzionario, e continua: Il re tradì allora il popolo.

I conservatori protestano e Bebel è richiamato all'ordine.

Bebel riprende la parola dicendo che poichè il Re di Prussia nel 1866 passò sopra la legittimità del diritto divino, il popolo un giorno avrà lo stesso diritto (*Rumori prolungati*).

Bebel è nuovamente richiamato all'ordine, e quindi l'incidente è chiuso.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 18 marzo **105.63**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Via Gorghi

# LE BICICLETTE DE LUCA

**ottennero la più alta onorificenza**

**all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898**

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

**Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima**

**Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio**

**Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.**

**Nichelature e Verniciature**

## Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

**Via Gorghi 44 - Udine**

**NOLEGGIO BICICLETTE**

## ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

*Costa L. 4 la bottiglia.*
*Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent.* 80.

*Si spediscono 2 bottiglie per L.* 8 *e 3 bottiglie per L.* 11 *anche di porto.*

## KOSMEODONT

**PREPARATO DENTIFRICIO**
**di ANGELO MIGONE e C.**
*Via Torino 12, Milano*

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

**KOSMEODONT - MIGONE**

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

*Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L.* **10** *franco di porto.*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

## VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

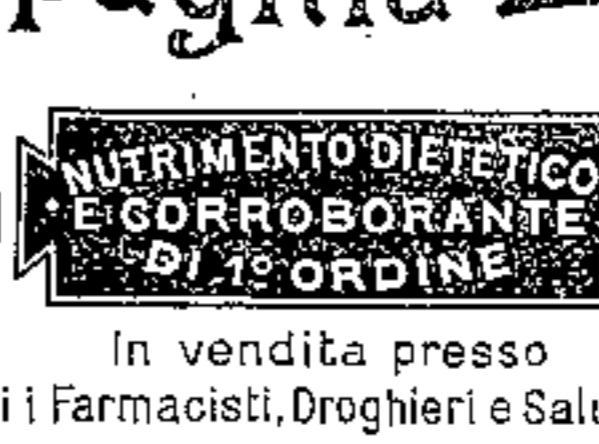
Esigere la Firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.

## PEPTONE DI CARNE

preparato dalla Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

## I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

**TORD-TRIPE**

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato si è che

**non è un veleno**

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, ecc. possono mangiarlo senza soffrire non muoiono che i

**sorci.**

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

ELIXIR FLORA FRIULANA

Cordiale Potente Tonico Corroborante Digestivo

SPECIALITÀ DI Arturo Lunazzi UDINE

# ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

**Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali**

## Fiaschetterie e Bottiglierie

**Via Palladio N. 2** (Casa Coccolo) — **Via della Posta N. 5** (Vicino al Duomo

**NUOVA BOTTIGLIERIA**

## al VERMOUTH GANCIA

**Via Cavour N. 11** (angolo Via Lionello).

**Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da Pasto**

da centesimi 30 a 1.50 al Litro
» 70 a 3.50 al Fiasco

**Premiato con Diploma e Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897**

con **Grande Diploma d'onore e Croce** all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
e con **Medaglia d'oro di primo grado** all'Esposizione nazionale di Roma 1898.

Udine. 1898 — Tipografia G. B. Doretti.